

Eug 26: i giochi dei record sport, pace ed accoglienza

In due settimane 5mila studenti-atleti e 34 titoli nella prima edizione italiana

L'EVENTO

Nicola Roberto

L'ultima medaglia dell'ottava edizione dei Giochi Europei Universitari di Salerno è stata assegnata mentre era già in corso la parata finale. Sui campi di tennis in riva al mare, a Torrione, dopo il bronzo conquistato grazie al doppio decisivo da Zurigo ai danni di Torino, è stato necessario un altro spareggio per decretare il successo degli spagnoli di Granada sui ragazzi francesi di Parigi. E' stata l'ultima delle trentaquattro medaglie d'oro che hanno scandito le due settimane di sport, competizione e condivisione all'insegna di uno spirito di confronto e voglia di conoscere e stare insieme che s'è sublimato nelle due cerimonie di apertura e chiusura e, soprattutto, in tutti i momenti non agonistici, come le serate alla Fan Zone.

PASSAGGIO DI CONSEGNE

La consegna della bandiera dell'EUSA, dall'Università degli Studi di Salerno a Spalato, ha segnato ufficialmente la chiusura di EUG Salerno 2026, la prima edizione italiana dei Giochi Universitari Europei. In un tripudio di suoni e colori, con gli atleti, i volontari, il personale dell'Ateneo di Salerno, dell'ADISURC, del CUS e dei dirigenti di EUSA, tutti con il cuore a mille e gli occhi inumiditi, è calato il sipario su quella che lo stesso popolo universitario ha votato come l'edizione più bella e coinvolgente dei Giochi Universitari Europei. Salerno ha accolto e stretto in un caldo abbraccio i «suoi» 5000 visitatori, ha saputo offrire cortesia e gentilezza ed è stata ampiamente ripagata dalla riconoscenza delle delegazioni, dalla riconoscibilità che non potrà più essere cancellata. Il cuore pulsante degli EUG è stato rappresentato dall'Ateneo di Salerno, con a capo il Rettore Virgilio D'Antonio, capace di superare a pieni voti un esame complesso e delicato come l'organizzazione di un evento sportivo internazionale articolato in tante discipline sportive. Gli studenti/atleti e gli staff tecnici, durante il periodo dei Giochi, hanno soggiornato presso le residenze rese disponibili dall'ADISURC, l'azienda regionale per il diritto allo studio della Regione Campania che ha curato anche il servizio mensa.

L'ANALISI

«L'esperienza dei Giochi Europei Universitari dichiara Emilio Di Marzio, presidente del Consiglio di Amministrazione di ADISURC dimostra ancora una volta che il diritto allo studio non è solo un sistema di residenze, mense e borse di studio ma che lo sport può rappresentare una leva strategica per la formazione dello studente. In queste

settimane come ADISURC abbiamo raddoppiato i posti letto, e triplicato i pasti serviti nelle nostre mense, grazie a uno straordinario lavoro di squadra». Fiore all'occhiello degli EUG Salerno 2026 è stata l'impiantistica sportiva del Campus di Baronissi, capace di ospitare buona parte delle tredici discipline previste dal calendario sotto la regia attenta del CUS Salerno. «Questi Giochi resteranno per tutti noi un ricordo indelebile. Dopo l'Universiade Napoli 2019 dichiara il presidente del CUS Salerno, Lorenzo Lentini - siamo davvero fieri di aver portato, per la prima volta, i Giochi Universitari Europei, in Italia, al Sud, a Salerno. La cerimonia inaugurale in Piazza della Libertà davanti a migliaia di persone resta un'immagine simbolo impressa nella nostra città. Quel giorno abbiamo chiesto agli atleti se fossero pronti. Si sono dimostrati più che pronti, straordinari, molto più di quanto avessimo osato immaginare. Ma la cosa più bella è stata vedere come la città, l'Università e tutto il territorio abbiano abbracciato questi ragazzi e queste ragazze provenienti da ogni angolo d'Europa. Salerno ha aperto le braccia: gli atleti le hanno riempite di gioia. Siamo sicuri che gli studenti-atleti di tutta Europa torneranno a casa non solo con le valigie piene di medaglie e di ricordi delle gare, ma anche della storia millenaria di questa terra e del calore della nostra gente. Le luci dei Giochi si sono spente ma la fiamma che hanno acceso questi ragazzi continuerà a brillare in tutti noi, in tutta Europa». Ora il testimone passa a Spalato, ma l'Università di Salerno è pronta a raccogliere altre sfide.

© RIPRODUZIONE RISERVATA